

12 MAR. 1960

DOPO LA NOMINA DI LONERO A DIRETTORE

Pessimistiche previsioni sulla Mostra del cinema

Sono emerse nel corso di un dibattito aperto da Moravia - Il direttivo dei giornalisti cinematografici replica ad alcune critiche

Roma, 11 marzo

Continuano le polemiche sulla nomina del dott. Lonero a direttore della Mostra del cinema di Venezia. La segreteria del Sindacato giornalisti cinematografici ha replicato stasera ai soci che avevano protestato per l'atteggiamento assunto nei confronti di Lonero, socio egli pure del Sindacato:

«Teniamo a ricordare — dice la comunicazione della segreteria — che il socio Lonero non ricopre alla Mostra un incarico professionale di giornalista. Inoltre, il consiglio direttivo non ha preso posizione, come risulta chiaramente dall'o.d.g., contro il socio Lonero, ma contro l'indirizzo che il nuovo direttore della Mostra intende inequivocabilmente imprimere alla manifestazione del Lido».

Stasera si è pure svolto alla galleria *L'incontro* un dibattito pubblico sulla Mostra veneziana e sulle polemiche di questi giorni. Alberto Moravia ha introdotto la discussione affermando che la presa di posizione contro Lonero non riguarda il fatto che egli è cattolico — perchè anche Ammanati proveniva dalle file dell'Azione Cattolica — bensì la campagna condotta dal nuovo direttore della Mostra veneziana, sulle pagine della *Rivista del cinematografo* organo del Centro cattolico cinematografico, contro il cinema italiano. Le preoccupazioni sono fondate, ha aggiunto Moravia, perchè tutto ciò che nel campo dell'arte è dominato dai cattolici, dalla letteratura alla pittura, è opera mediocre. Le apprensioni che si nutrono per il futuro della Mostra a seguito della nomina di Lonero, sono quindi, ha concluso lo scrittore, di ordine estetico, e non riguardano la fede religiosa dell'ex dirigente del Ccc.

Alle parole di Moravia sono seguite due relazioni di Domenico Meccoli e di Edoardo Bruno sugli sviluppi della Mostra di Venezia nelle edizioni di prima e dopo la guerra: Bruno, in particolare, ha rilevato che il recente provvedimento conferma che, per ciò che concerne la Mostra, Roma vuole avere il sopravvento su Venezia, e ha auspicato che Lonero si dimetta, o che altri-

menti le dimissioni gli vengano imposte, dopo che si è potuta misurare la portata dell'errore compiuto.

Il successivo dibattito ha detto ben poco. Molti interventi hanno criticato la nomina di Lonero, traendone pessimistiche previsioni sul futuro della Mostra. Il regista Antonioni, presente in sala con alcuni altri esponenti del cinema italiano, ha detto che la nomina di Lonero non l'ha sorpreso, perchè si inquadra in un processo più generale di involuzione.

guirli e poi hanno fatto saltare il lucchetto di un cancelletto in ferro che dà sul terrazzo del carcere. Di lì si sono calati sul tetto di una casa attin-